**ATTIVITA' PER LE FAMIGLIE – FESTA DEGLI INCONTRI**

La Festa degli Incontri si presenta per le famiglie come un’opportunità per approfondire la conoscenza e confrontarsi con altre famiglie della comunità parrocchiale, che spesso condividono gioie e fatiche della propria quotidianità. L’incontro sia occasione di vivere con gioia e semplicità lo stare assieme, per riscoprire che nella comunità parrocchiale possiamo trovare una seconda casa dove sentirci accolti.

**Obiettivo**

* Riscoprire la bellezza dell’Eucaristia vissuta insieme alla propria comunità parrocchiale e rendere grazie a Dio per i grandi doni che riserva alle nostre vite;
* Cercare di coinvolgere il maggior numero di famiglie per poter così diffondere la bellezza dello stare assieme attraverso queste occasioni di incontro;
* Creare durante l’attività un momento di incontro e confronto tra le famiglie che riesca ad evidenziare non solo le difficoltà che spesso si vivono a causa di ritmi serrati e frenetici, ma soprattutto la condivisione di quei momenti che all’interno del nucleo familiare funzionano bene e che possano essere d’esempio agli altri: dono a te la mia esperienza.

**N.B. L’attività proposta può e deve essere calibrata in base all’organizzazione e alle tempistiche che l’equipe ha scelto per la giornata: si valuti quindi se dedicare l’intera giornata alla festa, se concentrarsi sulla Messa comunitaria e proporre l’incontro a seguire, se organizzare un incontro dopo il pranzo comunitario e concludere con la Messa comunitaria della sera.**

**Di seguito la proposta per la giornata così organizzata:**

**- Messa comunitaria**

**- attività della mattina per le famiglie**

**- pranzo comunitario**

**- attività del pomeriggio riflessione e condivisione**

**Si invitano i genitori a portare delle pagnotte di pane di forme/varietà a piacere. Queste pagnotte verranno prima portate come dono all’offertorio durante la Messa e poi condivise con le altre famiglie durante il pranzo comunitario.**

**CELEBRAZIONE**

Solitamente la celebrazione dell’Eucaristia, il momento in cui siamo invitati a rendere grazie, avviene a conclusione delle nostre giornate. In questo caso si propone di cominciare proprio da questo momento che, purtroppo, a volte viene dato per scontato: la presenza a volte non è semplice a causa dei vari impegni famigliari, poi l’attenzione e la partecipazione possono non essere costanti perché abbiamo mille pensieri e non riusciamo a staccare la spina… le preghiere, i gesti, le parole vengono quasi in automatico, senza renderci conto del significato vero e dell’importanza che hanno.

Si propone di curare e animare la Messa portando come dono all’offertorio una cesta contenente tutte le pagnotte di pane. Il gesto può essere accompagnato da una breve spiegazione che metta in luce il significato del dono: le pagnotte di pane, nella loro diversità e varietà, rappresentano le nostre vite che mettiamo nelle mani del Signore. Si abbia l’attenzione di sottolineare la diversità del pane Eucaristico con questo pane, il primo simbolo del corpo di Cristo, il secondo simbolo dell’unicità di ogni famiglia.

**ATTIVITA’ DELLA MATTINA**

**ANALISI**

In questa prima fase i genitori fanno un passo indietro e rivivono brevemente, grazie alla testimonianza dei propri figli, i punti cardine che loro hanno vissuto durante l’anno. Gli educatori aiutino i ragazzi a ricordare i vari passaggi che portano al focus sull’Eucaristia affrontato durante il mese degli Incontri.

**APPROFONDIMENTO**

I genitori si separano dai figli per un momento di riflessione e approfondimento su alcuni testi. A cura degli educatori sarà la scelta dei testi e la modalità in cui proporli. Di seguito due estratti sul tema dell'Eucaristia, e su come viverla al meglio nella nostra vita da cristiani.

**Dall’udienza generale di Papa Francesco del 13 dicembre 2017**

*Cosa possiamo rispondere a chi dice che non serve andare a Messa, nemmeno la domenica, perché l’importante è vivere bene, amare il prossimo? È vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare, come ha detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35); ma come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l’energia necessaria per farlo, una domenica dopo l’altra, alla fonte inesauribile dell’Eucaristia? Non andiamo a Messa per dare qualcosa a Dio, ma per ricevere da Lui ciò di cui abbiamo davvero bisogno. Lo ricorda la preghiera della Chiesa, che così si rivolge a Dio: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva» (Messale Romano, Prefazio comune IV). In conclusione, perché andare a Messa la domenica? Non basta rispondere che è un precetto della Chiesa; questo aiuta a custodirne il valore, ma da solo non basta. Noi cristiani abbiamo bisogno di partecipare alla Messa domenicale perché solo con la grazia di Gesù, con la sua presenza viva in noi e tra di noi, possiamo mettere in pratica il suo comandamento, e così essere suoi testimoni credibili.*

*Nella vita di un cattolico nulla è più importante dell’Eucaristia, della Messa almeno di ogni Domenica, della sua adorazione nel momento della Comunione per un vissuto di amore fraterno*

*Nulla è più importante nella vita di un cattolico della santa Eucaristia. Il Decreto del Concilio Vaticano II sulla vita e il ministero sacerdotale, ispirandosi ad un testo di S. Tommaso, dichiara: «nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra pasqua, lui il pane vivo che, mediante la sua carne vivificata dallo Spirito Santo e vivificante dà vita agli uomini i quali sono in tal modo invitati e indotti a offrire assieme a lui se stessi, il proprio lavoro e tutte le cose create». Lo stesso testo continua così: «per questo l’Eucaristia si presenta come fonte e culmine di tutta l’evangelizzazione, cosicché i catecumeni sono introdotti a poco a poco a parteciparvi, e i fedeli, già segnati dal sacro battesimo e dalla confermazione, ricevendo l’eucaristia trovano il loro pieno inserimento nel corpo di Cristo».*

**Vivere l’Eucarestia, cardinale Raymond Leo Burke**

*La santa Eucaristia è il mistero per eccellenza della fede. Mediante l’azione della Santa Messa, Cristo, assiso in gloria alla destra del Padre, discende sugli altari delle chiese e delle cappelle di tutto il mondo per rendere nuovamente presente il suo sacrificio sul Calvario, sacrifico unico con il quale l’uomo è salvato dal peccato e perviene alla vita in Cristo grazie all’effusione dello Spirito Santo. È mediante la santa Eucaristia che la vita quotidiana di un cattolico riceve simultaneamente ispirazione e forza.  
Unito con tutto il cuore a Cristo nel sacrificio eucaristico, il cattolico fervente non è chiamato che ad essere una cosa sola con lui in ogni istante di ognuna delle sue giornate, portando la Croce e partecipando, così, all’opera incessante e senza prezzo del suo Amore puro e generoso per tutti gli uomini, oltre ogni frontiera. Ricevendo dal cuore Eucaristico di Gesù l’alimento celeste del suo Corpo, del suo Sangue, della sua Anima e della sua Divinità, riceviamo la forza per vivere in modo straordinario le circostanze ordinarie della vita quotidiana. È per questo che, al di là dell’obbligo grave di partecipare ogni domenica al Santo Sacrificio della Messa, i cattolici sono invitati a partecipare, se possibile, alla Santa Messa tutti i giorni.*

**Eucaristia, quotidianità e comunione: “E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,14).**

*Benedetto XVI, commentando queste parole scrive: “‘E il Verbo si fece carne e pose la tenda fra noi’. L’uomo Gesù è l’‘attendarsi’ del Verbo, dell’eterno Logos divino, in questo mondo. La ‘carne’ di Gesù, la sua esistenza umana, è la ‘tenda’ del Verbo: l’allusione alla tenda sacra dell’Israele peregrinante è evidente. Gesù è, per così dire, la tenda dell’incontro – è in modo del tutto reale ciò di cui la tenda e, in seguito, il Tempio potevano essere soltanto la prefigurazione”.*

*L’immagine evocativa di questa dimora, luogo dove Dio desidera abitare e che è la nostra umanità, le nostre relazioni e occupazioni, ci riportano alla domanda che da sempre muove il cuore dell’uomo: “Maestro, dove abiti?” (Gv 1,38). E la risposta di Gesù: “venite e vedrete”!*

Al termine di questo momento vengono presentate ai genitori delle domande che possano stimolare in loro la riflessione. Di seguito alcune domande di esempio:

* In cosa la mia famiglia è unica?
* Come riesco a vivere l’Eucaristia nella mia quotidianità?
* Come rendo grazie a Dio per i doni che riserva ogni giorno per me e per la mia famiglia?
* Cosa rappresenta per me la comunità parrocchiale?
* Cosa posso cambiare per dare più gusto e nutrimento alla mia vita e famiglia?
* Riesco a partecipare alla Messa domenicale e coinvolgere la mia famiglia, trasmettendone il significato e l’importanza?
* Come ho vissuto la Messa questa mattina? Ero partecipe e attento?

**RIAPPROPRIAZIONE DEL TEMA – ATTIVITA’ DEL POMERIGGIO**

Questa ultima fase della festa degli Incontri è proposta per il pomeriggio, al termine del pranzo comunitario. I genitori si ritrovano per condividere in semplicità quanto l’attività e le domande hanno suscitato in loro. Si forma un cerchio con le sedie al centro del quale si prepara un cartellone e diverse ciotole con diverse varietà di semi. Gli educatori invitano ogni genitore, dopo che ha condiviso, a prendere un po’ di semi, anche diversi e ad incollarli su un cartellone. Come un collage tutti i semi formeranno un disegno tracciato precedentemente a matita dagli educatori (potrebbe essere il disegno di diversi omini stilizzati che si tengono per mano, simboleggiando la comunità parrocchiale, oppure una croce).

Il cartellone con il collage può essere appeso in una sala del patronato oppure lungo un corridoio, in modo che tutti i ragazzi possano vedere il frutto dell’incontro realizzato dai genitori.